SCUOLA DELL'INFANZIA

"NERINA VOLPI"

PROGRAMMAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SEZIONE "D"

Insegnanti:

Giurin Cristina

Longombardo Ornella

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell' infanzia e' un ambiente educativo e di apprendimento che accoglie i bambini dai tre ai sei anni e garantisce il loro diritto all' educazione e alla cura. E' un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme.
La scuola dell'infanzia è composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini.
Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale.
La Scuola dell'Infanzia favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori, in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune e si impegna nella formazione completa della persona e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda.
La Scuola dell' Infanzia, pertanto, si pone la finalita' di promuovere in ogni bambino, attraverso obiettivi mirati e specifici le seguenti finalita':

- Lo sviluppo dell'identità;

- Lo sviluppo dell'autonomia;
- Lo sviluppo della competenza;
- L' avvio alla cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e a riflettere.
Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le finalità che la scuola dell'infanzia si pone si inquadrano nei "Cinque Campi di Esperienza" prescritti dalle Indicazioni Ministeriali che sono:

1. IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

COMPOSIZIONE E DESCRIZIONE DELLA SEZIONE

LA SEZIONE "D" è una classe eterogenea formata da 13 bambini grandi e da 12 mezzani. Questo anno abbiamo avuto l' inserimento di una bambina del gruppo dei mezzani perchè un bambino del gruppo dei grandi si è trasferito in un'altra città.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'ambiente di vita è il luogo dove il bambino vive la maggior parte del suo tempo-scuola ed è lì che egli compie molte delle sue esperienze assieme ai suoi coetanei. L'organizzazione dell'ambiente rimane uno degli impegni fondamentali delle insegnanti per dare al bambino la possibilità di fare le sue scelte, di utilizzare gli oggetti secondo le sue capacità, di seguire una sua idea con tempi e modalità personali. La creazione di angoli, dove i bambini possano sperimentare e giocare, è un aspetto fondamentale per la didattica educativa. Si tratta di mettere il bambino in condizione di fare da sé. Se si offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte, di attività, il bambino si può muovere in autonomia, spinto dalla curiosità e dal desiderio di fare. Questa impostazione, rispetta i percorsi evolutivi individuali e favorisce inoltre l'aggregazione spontanea per piccoli gruppi. Quando si pensa all'ambiente di vita da predisporre per accogliere il bambino, per metterlo a proprio agio, per fargli provare il sentimento di avere a disposizione cose con le quali poter agire liberamente, si stanno in concreto ipotizzando spazi, arredi e materiali pensati e organizzati “per angoli”, in funzione di un certo numero di bambini, della loro età e dei loro bisogni, in modo da poter rispondere anche all'esigenza di passare da momenti individuali a momenti di piccolo gruppo. E’ per questo che nell’allestimento dei diversi spazi si è tenuto presente l’età dei bambini accolti, le loro esigenze e il loro bisogno di conoscere, scoprire, sperimentare, con la piena consapevolezza che questi angoli non dovranno essere statici, ma modificarli in base alle richieste dei bambini. Fin dal primo giorno di scuola devono sentirsi accolti in un ambiente che sia a “misura di bambino”. Occorre che questi angoli siano quotidianamente curati e riordinati, compito che la maggior parte delle volte viene affidato al bambino; il riordinare non è solo un atto di cura, di

progettazione, ma nel riordinare sono contenuti diversi criteri: il raggruppare, il separare, l'eliminare, tutte una serie di operazioni che lo portano a compiere delle scelte, a prendere delle decisioni. All'interno della nostra sezione sono presenti i seguenti angoli:

L'angolo delle presenze

È un angolo raccolto costituito da panchine predisposte attorno ad un tappeto per facilitare i bambini a un ascolto attivo e ad interventi partecipativi. Tale spazio accoglie il gruppo sezione nel momento in cui termina l'accoglienza e in ogni occasione durante la giornata che richiede la loro attenzione, l'ascolto e la conversazione, poi viene utilizzato per giochi liberi. Nell' angolo è stato posizionato un cartellone a forma di albero, al quale ogni bambino attacca la propria foto incollata su un contrassegno a forma di mela, che segnerà la sua presenza. Il cartellone delle presenze è utile il primo anno per imparare a conoscere i nomi dei propri compagni ed associarli al loro viso, poi per rafforzare la propria identità, affermare a se stesso e al mondo che li circonda che lui c'è ogni giorno. Segue il cartellone per l' incarico del capofila che viene pescato ogni giorno dal capofila del giorno precedente, che farà le presenze chiamando a turno i bambini che attaccheranno all' albero la propria mela . Il capofila ha inoltre il compito relativo ad un funzionale ed ordinato andamento della sezione e ha il ruolo di cameriere nella mensa. Vi è inoltre il cartellone per acquisire una corretta scansione dei tempi, con i giorni, il mese, la stagione e la situazione metereologica.

L'angolo della cucina

Questo angolo può essere indicato come il luogo del **" far finta che",** questo è un angolo molto vissuto dai bambini ed è certamente un aiuto per elaborare i propri sentimenti e le proprie emozioni, tra finzione e realtà i bambini imitano e rielaborano il modo di fare dei propri genitori e degli adulti della scuola. Nel

gioco delle imitazioni i bambini imparano a gestire i propri sentimenti anche quelli più profondi. In quest'angolo ci sono gli arredi propri di una cucina: tavolino, sedie, pentole, piatti e bicchieri. L'angolo è allestito in una stanza adiacente alla nostra sezione perché i bambini devono poter giocare in tranquillità. Vengono mandati quattro bambini alla volta e sono messi a loro disposizione vestiti e accessori per i travestimenti.

L' angolo della lettura

L'interesse del bambino per l'immagine è così precoce e costante che è importante creare un luogo accogliente e curato, per consentire al bambino di usare i libri a suo piacere. Non si tratta di guardare solo le immagini, ma di coglierne lo stimolo per narrare una storia o per chiedere che gli venga raccontata. In tutti e due i casi l'elaborazione dei contenuti mettono in gioco la fantasia e la creatività.

L'angolo creativo

Questo spazio è costituito da un grande tavolo in cui i bambini possono trovare i più svariati materiali comprende: fogli, colori di vario genere, forbici, cartoncini di diverso tipo, colle, materiali di riciclo di vario genere, tappi, brillantini etc… in modo da poter dare spazio alla loro fantasia creando prodotti davvero originali e sempre più complessi e dettagliati. Questo angolo viene utilizzato anche per la pittura.

L'angolo delle costruzioni

Quest'angolo è stato allestito con costruzioni di diverse forme, dimensioni e materiali, giochi ad incastro verticali ed orizzontali,di legno, plastica o gomma, può essere considerato un

piccolo laboratorio, dove sperimentare materiali strutturati che sollecitano la logica e le procedure razionali.

Le pareti della sezione e del corridoio poi si trasformano in spazi che raccontano il percorso dei bambini attraverso i loro elaborati così da coinvolgere i bambini nella loro vita scolastica e i genitori che possono ammirare le produzioni grafico-pittoriche dei propri figli.

PROGETTO CON ARTICOLAZIONE ANNUALE

Il progetto educativo-didattico di quest' anno scolastico è stato pensato in maniera tale da permettere ai bambini di viaggiare nel magnifico mondo delle emozioni. Abbiamo posto attenzione su quello che è il loro stato affettivo, in quanto troppo spesso si è portati a trascurare gli aspetti emotivi del loro processo di sviluppo a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi, dimenticando che esso è totalità integrata ed organizzata e va educato nella sua interezza. Lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività, le emozioni costituiscono uno dei pilastri fondamentali dell' essere umano poiché ne determinano il comportamento e la capacità di apprendimento. Un' adeguata educazione emozionale favorisce il benessere, la salute dell' individuo e rafforza la formazione di una personalità equilibrata. Riuscire ad esprimere e controllare le emozioni è un obiettivo educativo basilare per favorire il processo di crescita. Educare emozionalmente significa valorizzare i sentimenti, provare empatia verso gli altri, saper identificare e nominare ciò che si sta provando, porre dei limiti, acquisire forme accettabili di espressione e di relazione, amarsi e accettarsi per come si è,

rispettare il prossimo e proporre strategie per risolvere i problemi. Lo sviluppo delle emozioni positive migliora l'apprendimento, il clima della classe, i rapporti con gli insegnanti e tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica. L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita; pertanto si può dire che sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le emozioni proprie e altrui, significhi ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità. L'intelligenza emotiva si può imparare; occorre però avere voglia di conoscere l'altro, capirlo, calandosi nei suoi panni, per comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze, gioie, per analogia rispetto al nostro modo di sentire ma contemporaneamente nella comprensione e nel rispetto di una personalità diversa dalla nostra. La volontà di noi insegnanti di capire gli alunni e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento.

Le emozioni intorno a cui si articolano le attività che proporremo sono: ***felicità, paura, rabbia e tristezza.*** .

La paura è un' emozione che compare di fronte a situazioni di rischio o di pericolo, reali o immaginarie, e infonde in chi la sperimenta una sensazione di insicurezza, il timore che possa accadere qualcosa di contrario a quanto desideriamo a causa di fatti incontrollabili. La paura, in qualche modo, paralizza, provoca ansia e fa sì che la capacità di apprendere diventa limitata.

La tristezza è un' emozione che si manifesta quando qualcosa o qualcuno che ci piace, o che amiamo, si allontana, scompare o non è con noi. I bambini esternano la tristezza in modo naturale, mostrando la diminuzione della voglia di fare, dell' entusiasmo, dell' energia. La rabbia è un' emozione molto potente che nasce se percepiamo una minaccia di carattere psicologico, quando sentiamo che qualcuno o qualcosa sta attentando contro i nostri diritti o contro qualcosa che, in qualche modo, è relazionato con noi. L' intensità con la quale si percepisce questa emozione è molto variabile e dipende da ogni singola situazione, però un suo

cattivo controllo può portare a conseguenze spiacevoli. E' fondamentale essere coscienti della propria rabbia, identificarla e saperla gestire per favorire una buona convivenza. Quando l' ira e l' indignazione sorgono senza controllo, gli attacchi fisici e verbali si verificano molto facilmente e i sentimenti di rabbia alterano le funzioni metaboliche e la capacità di ragionamento si riduce ai minimi livelli, può succedere anche che l' ira si canalizzi verso l' esterno della persona invece di proiettarsi verso la situazione o la persona causa della suddetta emozione. La gioia è un' emozione che sperimentiamo quando viviamo dei momenti piacevoli o che accadono dei fatti personali positivi. Queste emozioni fanno parte del set di emozioni di base condiviso dalle diverse culture, sono conosciute dai bambini già in età prescolare e sono, inoltre, quelle provate più di frequente nella vita quotidiana di adulti e bambini. La novità, l'incognito, lo stupore, sono solo alcuni degli aspetti emotivi su cui ruoterà l'intero percorso che vedrà le diverse emozioni trattate da un punto di vista ludico, creativo, espressivo, musicale. Lo scenario della scuola è teatro ideale perché il bambino possa vivere e consolidare la sua affettività, offrendogli la possibilità di mettersi in gioco, per la prima volta, in un ambiente diverso da quello familiare. L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse **"sensazioni"** percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, un allenamento che durerà tutta la vita!

PROGETTO EMOZIONI
" IL BRUTTO ANATROCCOLO"

Il progetto che ci darà modo di intraprendere questo viaggio tra le emozioni è la fiaba " IL BRUTTO ANATROCCOLO" di Handerson.
Riallacciandoci al progetto educativo della "Fattoria" dello scorso anno, racconteremo la storia di un cigno che, nato nel pollaio in una covata di uova di anatra, non viene riconosciuto come cigno, la sua diversita' dagli anatroccoli è classificata come bruttezza e l' anatroccolo diviene oggetto di scherno e di rifiuto da parte di tutti quelli che lo avvicinano. Vagando in cerca di una dimora, si imbatte in uno stormo di cigni che, con la loro grazia e maestosità, suscitano in lui una grande nostalgia di bellezza, quasi uno struggimento. Non prova invidia verso i cigni, ma attrattiva e nello stesso tempo sproporzione, cioè gli autentici sentimenti che le cose belle suscitano. Il bambino come il protagonista della fiaba, affronta giorno dopo giorno le dinamiche del mondo che lo circonda; il nostro compito è quello di accompagnarlo in questo viaggio di crescita, scoperta e affermazione personale. L' unicità, di cui ognuno è portatore, è anche diversità. "Diverso" non significa "meglio" o "peggio", non è un giudizio di valore. Diverso è "altro" quell' alterità che ci sorprende e ci costringe a ripensare a noi stessi e alle nostre vite.
Intendiamo utilizzare la fiaba come sfondo integratore, in quanto pensiamo che essa possa essere per i bambini, un mezzo educativo privilegiato ed efficace. L'incontro con la fiaba permette ai bambini di vivere esperienze molto importanti sul piano cognitivo, sul piano affettivo e sul piano del linguaggio. La fiaba infatti, è un genere narrativo che consente ai bambini di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti, la fantasia, per creare un mondo proprio, attraverso il gioco della finzione e dell'invenzione fantastica. La trame raccontata offre scenari in cui il bambino può proiettare e far agire paure, ansie, gioie, identificandosi ora nel buono, ora nel cattivo. La fiaba rassicura, infonde speranza nel futuro, suggerisce che sempre il protagonista

arriverà in porto anche se deve superare prove difficili e convince il bambino che alla fine il bene vince sul male. Il compito delle insegnanti sarà quello di predisporre un ambiente motivante atto a stimolare le relazioni, gli apprendimenti, la fantasia, l'immaginazione e la creatività, e mettere in atto strategie di relazioni quali l'atteggiamento di "ascolto" attivo e propositivo, di regia, stimolo e di incoraggiamento per generare autostima e sicurezza.

Pertanto non si tratta soltanto di "raccontare" in modo classico, proponendo gli elementi uno dopo l'altro, ma fornendo una gamma di materiali ideativo-fantastici che il bambino elaborerà senza timore. La trama della favola ci permetterà non solo di affrontare il tema delle emozioni ma ci permetterà di lavorare sulle stagioni, sulla natura e su tutto ciò che durante il percorso sarà oggetto di discussione.

Il Brutto anatroccolo
Fiaba Hans Crhistian Andersen

L'estate era iniziata; i campi agitavano le loro spighe dorate, mentre il fieno tagliato profumava la campagna.
In un luogo appartato, nascosta da fitti cespugli vicini ad un laghetto, mamma anatra aveva iniziato la nuova cova.
Siccome riceveva pochissime visite, il tempo le passava molto lentamente ed era impaziente di vedere uscire dal guscio la propria prole… finalmente, uno dopo l'altro, i gusci scricchiolarono e lasciarono uscire alcuni adorabili anatroccoli gialli.

- Pip! Pip! Pip! Esclamarono i nuovi nati, il mondo è grande ed è bello vivere!-
- Il mondo non finisce qui,- li ammonì mamma anatra,- si estende ben oltre il laghetto, fino al villaggio vicino, ma io non ci sono mai andata. Ci siete tutti? - Domandò.
Mentre si avvicinava, notò che l'uovo più grande non si era ancora schiuso e se ne meravigliò.
Si mise allora a covarlo nuovamente con aria contrariata.
- Buongiorno! Come va? - Le domandò una vecchia anatra un po' curiosa che era venuta in quel momento a farle visita.

- Il guscio di questo grosso uovo non vuole aprirsi, guarda invece gli altri piccoli, non trovi che siano meravigliosi?-
- Mostrami un po' quest'uovo. - Disse la vecchia anatra per tutta risposta. - Ah! Caspita! Si direbbe un uovo di tacchina! Ho avuto anche io, tempo fa, Questa sorpresa: Quello che avevo scambiato per un anatroccolo era in realtà un tacchino e per questo non voleva mai entrare in acqua. Quest'uovo è

certamente un uovo di tacchino. Abbandonalo ed insegna piuttosto a nuotare agli altri anatroccoli!-
- Oh! Un giorno di più che vuoi che mi importi! Posso ancora covare per un po'. - Rispose l'anatra ben decisa.-
- Tu sei la più testarda che io conosca! - Borbottò allora la vecchia anatra allontanandosi.
Finalmente il grosso uovo si aprì e lascio uscire un grande anatroccolo brutto e tutto grigio.
- Sarà un tacchino! - Si preoccupò l'anatra. - Bah! Lo saprò domani!-
Il giorno seguente, infatti, l'anatra portò la sua piccola famiglia ad un vicino ruscello e saltò nell'acqua: gli anatroccoli la seguirono tutti, compreso quello brutto e grigio.
- Mi sento già più sollevata, - sospirò l'anatra, - almeno non è un tacchino! Ora, venite piccini, vi presenterò ai vostri cugini.-

La piccola comitiva camminò faticosamente fino al laghetto e gli anatroccoli salutarono le altre anatre.
- Oh! Guardate, i nuovi venuti! Come se non fossimo già numerosi!… e questo anatroccolo grigio non lo vogliamo! - Disse una grossa anatra, morsicando il poverino sul collo.-
- Non fategli male! - Gridò la mamma anatra furiosa - E' così grande e brutto che viene voglia di maltrattarlo! - Aggiunse la grossa anatra con tono beffardo.- E' un vero peccato che sia così sgraziato, gli altri sono tutti adorabili, - rincarò la vecchia anatra che era andata a vedere la covata.
- Non sarà bello adesso, può darsi però che, crescendo , cambi; e poi ha un buon carattere e nuota meglio dei suoi fratelli, - assicurò mamma anatra, -
-La bellezza, per un maschio, non ha importanza, - concluse, e lo accarezzò con il becco - andate, piccoli miei, divertitevi e nuotate bene!-
Tuttavia, l'anatroccolo, da quel giorno fu schernito da tutti gli animali del cortile: le galline e le anatre lo urtavano, mentre il tacchino, gonfiando le sue piume, lo impauriva.
Nei giorni che seguirono, le cose si aggravarono: il fattore lo prese a calci e i suoi fratelli non perdevano occasione per deriderlo e maltrattarlo.

Il **piccolo anatroccolo** era molto **infelice**. Un giorno, stanco della situazione, scappò da sotto la siepe. Gli uccelli, vedendolo, si rifugiarono nei cespugli. "sono così brutto che faccio paura!" pensò l'anatroccolo. Continuò il suo cammino e si rifugiò, esausto, in una palude abitata da anatre selvatiche che accettarono di lasciargli un posticino fra le canne.

Verso sera, arrivarono due oche selvatiche che maltrattarono il povero anatroccolo già così sfortunato. Improvvisamente, risuonarono alcuni spari… le due oche caddero morte nell'acqua! I cacciatori, posti intorno alla palude, continuarono a sparare. Poi i lori cani solcarono i giunchi e le canne. Al calar della notte, il rumore cessò.
Il brutto anatroccolo ne approfittò per scappare il più velocemente possibile. Attraversò campi e prati, mentre infuriava una violenta tempesta. Dopo qualche ora di marcia, arrivò ad una catapecchia la cui porta era socchiusa.
L'anatroccolo si infilò dentro: era la dimora di una vecchia donna che viveva con un gatto ed una gallina. Alla vista dell'anatroccolo, il micio cominciò a miagolare e la gallina cominciò a chiocciare, tanto che la vecchietta, che aveva la vista scarsa, esclamò:
- Oh, una magnifica **anatra**! Che bellezza, avrò anche le **uova**… purché non sia un' anatra maschio! Beh, lo vedremo, aspettiamo un po'!-La vecchia attese tre lunghe settimane… ma le uova non arrivarono e cominciò a domandarsi se fosse davvero un'anatra! Un giorno, il micio e la gallina, che dettavano legge nella stamberga, interrogarono **l'anatroccolo**:
- Sai deporre le uova? - domandò la **gallina**;
- No… - rispose l'anatroccolo un po' stupito.
- Sai fare la ruota? - domandò il gatto;
- No, non ho mai imparato a farla! - rispose l'anatroccolo sempre più meravigliato.
- Allora vai a sederti in un angolo e non muoverti più! - gli intimarono i due animali con cattiveria.Improvvisamente, un raggio di sole e un alito di brezza entrarono dalla porta.

L'anatroccolo ebbe subito una grande voglia di nuotare e scappò lontano da quegli animali stupiti e cattivi.
L'autunno era alle porte, le foglie diventarono rosse poi caddero.
Una sera, l'anatroccolo vide alcuni bellissimi uccelli bianco dal lungo collo che volavano verso i paesi caldi. Li guardò a lungo girando come una trottola nell'acqua del ruscello per vederli meglio: erano cigni! Come li invidiava!
L'inverno arrivò freddo e pungente; l'anatroccolo faceva ogni giorno un po' di esercizi nel ruscello per riscaldarsi. Una sera dovette agitare molto forte le sue piccole zampe perché l'acqua intorno a lui non gelasse: ma il ghiaccio lo accerchiava di minuto in minuto… finché, esausto e ghiacciato, svenne.
Il giorno seguente, un contadino lo trovò quasi senza vita; ruppe il ghiaccio che lo circondava e lo portò ai suoi ragazzi che lo circondarono per giocare con lui. Ahimè, il poveretto ebbe una gran paura e si gettò

prima dentro un bidone di latte e poi una cassa della farina. Finalmente riuscì ad uscire e prese il volo inseguito dalla moglie del contadino.

Ancora una volta il brutto anatroccolo scappò ben lontano per rifugiarsi, esausto, in un buco nella neve. L'inverno fu lungo e le sue sofferenze molto grandi… ma un giorno le allodole cominciarono a cantare e il sole riscaldò la terra: la primavera era finalmente arrivata!
L'anatroccolo si accorse che le sue ali battevano con molto più vigore e che erano anche molto robuste per trasportarlo sempre più lontano. Partì dunque per cercare nuovi luoghi e si posò in un prato fiorito. Un salice maestoso bagnava i suoi rami nell'acqua di uno stagno dove tre cigni facevano evoluzioni graziose. Conosceva bene quei meravigliosi uccelli! L'anatroccolo si lanciò disperato verso di loro gridando:
- Ammazzatemi, non sono degno di voi!-

Improvvisamente si accorse del suo riflesso sull'acqua: che sorpresa! Che felicità! Non osava crederci: non era più un anatroccolo grigio… era diventato un cigno: come loro!!
I tre cigni si avvicinarono e lo accarezzarono con il becco dandogli così il benvenuto, mentre alcuni ragazzi attorno allo stagno declamavano a gran voce la sua bellezza e la sua eleganza.
Mise la testa sotto le ali, quasi vergognoso di tanti complimenti e tanta fortuna: lui che era stato **per tanto tempo un brutto anatroccolo era finalmente felice** e ammirato.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

- Riconoscere le emozioni proprie e altrui
- Esprimere le proprie emozioni attraverso linguaggi diversi: verbale, grafico-pittorico,motorio.
- Descrivere le sensazioni/emozioni che suscitano in noi colori/immagini/suoni
- Progettare contesti fantastici ed evidenziare emozioni di gioia, paura, rabbia, amicizia…
- Nominare le emozioni
- Riconoscere le espressioni del volto verbalizzando il significato della mimica delle emozioni
- Riconoscere il legame affettivo con gli altri
- Sviluppare la capacità di esprimere sentimenti e vissuti personali.
- Imparare ad attendere e a rimandare la realizzazione dei propri desideri.
- Esprimere le proprie emozioni attraverso il corpo in attività di drammatizzazione.
- Accettare e riconoscere l' emozione che si prova.

- Valorizzare i sentimenti.
- Provare empatia verso gli altri.
- Saper identificare e nominare ciò che si sta provando.
- Amarsi e accettarsi per come si è.
- Rispettare il prossimo e proporre strategie per risolvere i problemi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

IL SE' E L'ALTRO

- Esprimere il proprio vissuto e i diversi stati d'animo
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, di negoziare e cooperare.
- Riconoscere i propri errori ed essere disponibili a modificare le opinioni.
- Rispettare le regole di un gioco.
- Rispettare le opinioni degli altri.
- Favorire l'espressione con tutti i linguaggi
- Esprimere e confrontare idee
- Conoscere se stesso e l'altro.
- Promuovere relazioni positive con l'ambiente, i coetanei e gli adulti.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Saper riconoscere attraverso le espressioni del viso e la postura del corpo i vari stati d'animo.

- Coordinare i movimenti globali del corpo nei giochi ed imitazioni di eventi.
- Sviluppare il coordinamento oculo-manuale.
- Rielaborare le esperienze vissute attraverso il gioco.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Lavorare con gli elementi e vari materiali per sviluppare la manualità ed affinare differenti percezioni.
- Usare diverse tecniche espressive e comunicative.
- Leggere e rappresentare immagini.
- Incentivare l'attività fantastica.
- Rielaborare le esperienze vissute attraverso le attività artistico – espressive.
- Rappresentare e comunicare le emozioni utilizzando vari materiali e linguaggi.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Imparare ad argomentare e a discutere in modo costruttivo .
- Saper comunicare le proprie esperienze emotive.
- Leggere e commentare immagini
- Confrontarsi con gli altri, mettendo a fuoco l'esistenza di più punti di vista.
- Abituarsi a domandare per cercare di capire e conoscere.

- Favorire l’ascolto, la comprensione, la produzione del linguaggio.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Osservare con curiosità ed analizzare situazioni ed eventi.
- Riconoscere somiglianze e differenze.
- Operare classificazioni tra oggetti.
- Rielaborare un’esperienza nella successione temporale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Anche quest’anno la Programmazione si sviluppa e articola nel contesto di Laboratori, suddivisi in ambito creativo, matematico, scientifico, linguistico e motorio. I laboratori rappresentano la migliore strategia per favorire, comprendere e valorizzare il modo che il bambino utilizza per interpretare la realtà, per stimolare il suo interesse e sviluppare le sue potenzialità. Il ruolo delle insegnanti sarà quello di registe, tese a creare una fitta ragnatela di conoscenze ed esperienze: faranno analisi, scelte, sperimentazioni di tecniche originali ed innovative, condivisione dell’esperienza tra adulto e bambino, formulazione di proposte chiare. Particolare importanza verrà data al raggiungimento di un certo grado di autonomia (adeguato all’età) nei suoi vari aspetti e al rispetto dell’autostima. Le conversazioni di gruppo, opportunamente stimolate, offriranno l’occasione per sottolineare l’importanza di ascoltare ed essere ascoltati, di condividere le regole di comportamento e rispettarle.

Il progetto inizierà nel mese di gennaio e in collaborazione con l'insegnante di musica, che ci aiuterà nella scelta dei testi musicali e dei balli, sarà finalizzato alla rappresentazione teatrale di fine anno.
La costruzione degli scenari, degli abiti verrà fatta in laboratori laboratori che richederanno e coinvolgeranno le famiglie dei bambini.

SPAZI E MATERIALI

Gli spazi utilizzati saranno :

- Lo spazio sezione con una valenza per il bambino sia affettiva che cognitiva, strutturata in angoli gioco predisposti tenendo presenti alcuni criteri: l'età dei bambini, interessi legati alla programmazione, rielaborazione in chiave ludica delle esperienze vissute.
- Lo spazio laboratorio, luogo strutturato per attività specifiche previsti e progettati nell'ambito della programmazione annuale sia di sezione che di plesso.
- L' aula di musica per la preparazione della rappresentazione teatrale.

I materiali utilizzati saranno tutti quelli che avremo a disposizioni compreso i materiali di recupero strutturato e non, riviste, giornali, immagini.

PROGETTI DIDATTICI SPECIFICI

1. PROGETTO PSICOMOTRICITÁ

Campo elettivo:”IL CORPO IN MOVIMENTO**”**

I bambini prendono coscienza del loro corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.
Muoversi è il primo fattore d’apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.
L’azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli di rilassamento e di tensione, ma anche di soddisfazione del controllo dei gesti nel coordinamento degli altri, sperimentando i limiti della propria fisicità.
I bambini con il corpo comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova consolidando autonomia e sicurezza emotiva.
Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alterare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni e di favorire la costruzione dell’immagine di sé e l’elaborazione dello schema corporeo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Conoscere le parti del corpo

- Esercitare le proprietà sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- Coordinarsi con gli altri
- Provare piacere nel muoversi
- Controllare i movimenti
- Provare emozioni

Il progetto"Psicomotricità" è tenuto dall'insegnante Alberto Grandi e viene effettuata il Lunedì dalle ore 9 alle 10 un primo gruppo di medi e dalle 10 alle 11 un secondo gruppo di grandi. L'attività è a pagamento a carico della famiglia, ha durata da Ottobre a Maggio, viene utilizzata una sala predisposta per l'attività.

2. PROGETTO SCATOLE AZZURRE

Campo elettivo: "I DISCORSI E LE PAROLE"

La lingua in tutte le sue funzioni e forme è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere per rendere via via più complesso il pensiero grazie anche al confronto con gli altri.
In un ambiente linguistico curato e stimolante il bambino sviluppa nuove capacità, impara ad ascoltare storie e racconti, dialoga, rielabora, esperimenta una serie di situazioni comunicative e impara ad usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquistando fiducia nelle sue capacità espressive. Impara canzoni, poesie,

filastrocche. L'incontro e la lettura di storie, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il bambino alla lingua scritta.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Esprimere e comunicare sentimenti ed emozioni
- Sperimentare rime, filastrocche , drammatizzazioni
- Inventare nuove parole, cercare assonanze e somiglianze tra suoni
- Raccontare e inventare storie
- Misurarsi con la creatività e la fantasia

Il piacere sensoriale è alla base dell'apprendimento.
Le scatole azzurre sono dei contenitori di legno di colore azzurro che contengono dentro elementi utili per inventare una storia: sabbia, sassi, casette con costruzioni di legno, animali, macchine e alberi in plastica.
I medi, mettendo gli oggetti nella scatola, inventano ognuno nel suo contenitore una storia che alla fine raccontano.
Le foto fatte in 4 movimenti diversi illustrano la storia che alla fine raccontano, sviluppando così processi fantastici espressivi, logico- matematici.

3. PROGETTO MUSICA

Campo elettivo: "LINGUAGGI, CREATIVITA' ESPRESSIONI"

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.
La voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media vanno scoperti ed educati perché sviluppano nel bambino il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali.
Il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare ricercare suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, crescendo la fiducia nelle loro possibilità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Comunicare ed esprimere emozioni
- Raccontare il linguaggio del corpo
- Inventare storie ed esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative
- Seguire spettacoli teatrali e musicali
- Sperimentare elementi musicali di base
- Produrre sequenze-musicali

Il progetto musica è tenuto dall'Insegnante Silvia Grigio .
Inizierà nel mese di Ottobre e si concluderà nel mese di Maggio, il progetto è finanziato dalle famiglie. La nostra sezione fa musica ogni giovedì dalle ore 11-00 alle ore 11-45 il gruppo dei medi e dalle 11-45 alle 12-30 i grandi.

4. VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

Una delle finalità della Scuola dell'Infanzia è quella di insegnare le regole del vivere e del convivere. Il bambino nella Scuola dell'Infanzia, sviluppa la propria identità personale e quella di appartenenza alla propria comunità, dunque allo stesso tempo a scuola, ha la possibilità di confrontarsi con i propri coetanei, imparando e assumendo come valore il rispetto degli altri. Essere cittadini in questa prospettiva di apertura all'altro implica, la consapevolezza che ciascuno bambino è portatore di diritti inalienabili come: il diritto di giocare, di ricevere un'istruzione, di essere curato, di essere consolato, di essere amato, ma anche di doveri nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni la necessità di regole condivise, l'attenzione al punto di vista dell'altro,la necessità di regole condivise, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il clima scolastico offre dunque la possibilità di esperimentare direttamente forme di cooperazione, dove la condivisione è incoraggiata attraverso la libertà di partecipazione. L'attività didattica si snoda attraverso conversazioni libere e guidate che portano i bambini a comprendere il significato di alcune parole chiave come legge, regola, convivenza Educare i bambini all'assunzione di responsabilità significa offrire. la possibilità di sperimentare la loro stessa esistenza. Diritti e doveri, nel nostro percorso didattico, non sono intesi come nozioni da apprendere ma come valori da realizzare quotidianamente con i bambini. Concetti come

uguaglianza, pace, cura diventano valori nel momento in cui vengono coltivati, vissuti, condivisi.

OBIETTIVI:

- Sviluppare l'identità personale, sociale, culturale.
- Conoscere aspetti della propria realtà familiare, scolastica e sociale.
- Sperimentare rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l' accettazione dell'altro, le regole di convivenza.
- Riflettere su valori, ragioni e scelte che determinano comportamenti.
- Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.
- Orientarsi nelle scelte e nei comportamenti che rispettano l'ambiente.
- Conoscere comportamenti importanti per la salute

5. PROGETTO DI GRAFOMOTRICITA', LETTO-SCRITTURA.

.

Il progetto di grafomotricità interessa il gruppo dei medi e dei grandi ed è finalizzato al raggiungimento, con livelli di difficoltà adeguati all' età, dei seguenti obiettivi:

- Esercitare la percezione visiva.
- Effettuare esercizi di pregrafismo.

- Orientarsi nello spazio.
- Sviluppo delle posizioni spaziali e delle dimensioni.
- Riconoscere e riprodurre successioni ritmiche.
- Acquisizione del livello di direzionalità.

ATTIVITA':

Verranno utilizzate schede strutturate per la discriminazione delle dimensioni, per confrontare grandezze diverse e introdurre il concetto di grande/piccolo, lungo/corto. Di discriminazione delle posizioni spaziali per orientarsi nello spazio grafico e sviluppare i concetti topologici di sopra/sotto, dentro/fuori, alto/basso, avanti/dietro, vicino/lontano. Di direzionalità per discriminare direzioni: destra/sinistra, per favorire l'acquisizione della direzionalità della scrittura.

Di coordinazione oculo-manuale per sviluppare e affinare la percezione visiva e la continuità del segno.

Di riproduzione di segni grafici: puntini, trattini verticali, orizzontali, obliqui e curvilinee.

Di successione ritmiche.

Saranno utilizzati per i medi, colori a dita, pastelli a cera morbidi, matite e pennarelli grossi per favorire la presa corretta. I grandi utilizzeranno pastelli e pennarelli sottili.

Le attività proposte, permetteranno di sviluppare una serie di comportamenti utili per eseguire, successivamente, il movimento grafico che costituirà l'avviamento alla scrittura.

Il progetto, quindi, permetterà oltre che di affinare il movimento fine di avviare i grandi alla scoperta delle lettere e dei fonemi, attraverso un progetto di letto-scrittura che sarà finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Avviamento alla scrittura attraverso il pregrafismo
- Acquisizione del concetto di codice per comunicare
- Riconoscimento dei segni grafici che compongono le lettere dell'alfabeto
- Presentazione di tutte le lettere dell'alfabeto
- Riconoscimento delle singole lettere all'interno delle parole
- Associazione dell'immagine alla parola
- Collegamento del fonema al grafema
- Avviamento alla formazione di sillabe e di semplici parole

ATTIVITA':

Le attività proposte hanno l'obiettivo di incuriosire e motivare i bambini alla scoperta di questo nuova forma di

linguaggio. I cartelloni esposti nell'angolo della conversazioni con il calendario, la situazione metereologica, gli incarichi, l'alfabetiere, realizzati con immagini affiancate dalle scritture in stampatello maiuscolo, stimoleranno il bambino all'acquisizione della lingua scritta. I bambini verranno guidati alla scoperta delle singole lettere, partendo da quelle che compongono l'inizio del proprio nome, dei mesi dell'anno, dei giorni della settimana.

Giocando con le lettere , scandendo la suddivisione in sillabe con il battito delle mani, scopriranno che ci sono parole lunghe e corte, che ogni lettera ha un suono diverso dall'altra.

La banca delle lettere, la ricerca di lettere nelle riviste, le filastrocche, le storie inventate partendo dalla scelta di una consonante, le rime, le canzoni, i giochi strutturati daranno loro la possibilità di familiarizzare con questo nuovo codice linguistico e di scoprire che a differenza dei segni ogni lettera ha un suono.

Utilizzeremo schede per la decodificazione e codificazione dell'alfabeto; per la riproduzione grafica creativa; per l'associazione immagine-parola; per la discriminazione visiva degli elementi; per la presentazione dell'alfabeto, la discriminazione delle vocali, il riconoscimento e riproduzione delle lettere, dell'iniziale delle parole e il

collegamento grafema-fonema; per la formazione di sillabe e di semplici parole.

Prima di intraprendere il pensiero logico, i bambini attraversano un processo nel corso del quale intuiscono il concetto di numero. Il primo ambito, il precalcolo, prevede percorsi relativi alle competenze:

- Topologiche
- Logiche
- Numeriche

Lo scopo è quello di ampliare le strade di accesso al mondo matematico fino all'acquisizione della nozione di numero come concetto, come strumenti useremo delle schede

6. RICORRENZE E USCITE DIDATTICHE

Particolare rilievo avranno le ricorrenze e le uscite, che saranno fatte nelle seguenti occasioni:

- Festa di San Martino: andar per strade e piazze per raccogliere sia monetine che "sbattociando" con pentole, mestoli e sonagli costruiti dai bambini, per raccogliere monetine e dolcetti. Il ricavato della festa viene utilizzato per l' acquisto di giochi per la scuola.

- Il Natale: festa di pace viene festeggiata il 23 dicembre insieme alle famiglie in sezione
- Carnevale: festa in maschera a scuola.
- Festa di fine anno.
- Rappresentazione teatrali.
- Le uscite didattiche nel territorio verranno di volta in volta organizzate durante l'anno scolastico e saranno attinenti alla programmazione.

OBIETTIVI:

- Conoscere usi e costumi di una festa tradizionale
- Esprimere i propri vissuti ed emozionimemorizzare filastrocche e canzoni
- Riconoscere l' importanza di un momento di festa come ponte di unione tra scuola e famiglia
- Realizzare lavori e decorazioni a tema
- Conoscere il territorio.